

Dipartimento di Discipline linguistiche, comunicative, e dello spettacolo
Università di Padova
ISTC CNR Sezione di Fonetica e Dialettologia
16 giugno 2005
Aula di Fonetica

XI Giornata di Dialettologia

- 9,00 - 10,00 **Luigi Burzio** (Johns Hopkins University)
The role of similarity in phonology and morphology
- 10,00 - 10,40 **Nicoletta Penello** (Università di Padova)
Aspetto e negazione: l'elemento altro in Veneto
- Pausa*
- 11,00 - 11,40 **Sabrina Rasom**(Università di Padova)
Il plurale femminile nel ladino dolomitico tra morfologia e sintassi
- 11,40 - 12,20 **Laura Sgarioto** (Università di Padova)
Sintassi e semantica delle costruzioni reduplicative dei dialetti meridionali
- pranzo*
- 14,30 - 15,30 **Christina Tortora** (City University New York)
On the aspect of space: The case of PLACE in Romance
- 15,30 - 16,10 **Diego Pescarini** (Università di Padova)
La morfologia dei clitici nelle varietà italiane: sincretismi e nessi opachi
- pausa*
- 16,30 - 17,30 **Verner Egerland e Petra Bernardini** (Università di Lund)
Acquisition, variation, change: On the definite article and kinship nouns in Italian

Indice

Nicoletta Penello, Diego Pescarini

Introduzione.....iii

Introduction.....vi

Nicoletta Penello

Aspetto e negazione: l'elemento altro in Veneto.....1

Sabrina Rasom

Il plurale femminile nel ladino dolomitico tra morfologia e sintassi.....20

Laura Sgarioto

Sintassi e semantica delle costruzioni reduplicative dei dialetti meridionali.....36

Christina Tortora

On the aspect of space: The case of PLACE in Romance.....50

Diego Pescarini

La morfologia dei clitici nelle varietà italiane: sincretismi e nessi opachi.....70

Verner Egerland e Petra Bernardini

Acquisition, variation, change: On the definite article and kinship nouns in

Italian.....101

Appendice:

Luigi Burzio, *The role of similarity in phonology and morphology* (handout)

Introduzione

Questo quinto numero dei *Quaderni di Lavoro ASIS* raccoglie gli interventi presentati alla XI Giornata di Dialettologia, tenutasi a Padova il 16 giugno 2005. Oltre alla descrizione e all'analisi di dati dall'italiano e da dialetti di area settentrionale (vedi contributi di Bernardini/Egerland, Penello, Rasom, Tortora), per la prima volta i *Quaderni ASIS* ospitano lavori dedicati all'area dialettale centro-meridionale (vedi contributi di Pescarini, Sgarioto). In questo modo si crea un legame tematico con la nuova collana dei *Quaderni di Lavoro*, che ospiterà non solo studi nati nell'ambito del progetto ASIS, ma anche del nascente progetto ASIM (= Atlante Sintattico dell'Italia Centro-Meridionale): il prossimo numero, il sesto, sarà infatti dedicato totalmente a studi di dialettologia sarda.

Passiamo ora ad illustrare brevemente il contenuto degli articoli di questo numero.

La Giornata di Dialettologia è stata introdotta da una comunicazione di Luigi Burzio, di stampo più teorico, di cui riportiamo solamente l'handout: nel suo lavoro Burzio discute il concetto di distanza percettiva ("perceptual distance") in un quadro OT (cfr. Steriade 2001) e il suo ruolo in alcuni fenomeni morfofonologici, quali il sincretismo e la conservazione lessicale ("Lexical Conservatism") tra gli altri.

Nicoletta Penello, a partire da un'osservazione di Cinque (1999) sulla differenza di significato tra gli avverbi *più* e *altro* in Veneto, opera un confronto tra questi due AdvPs della classe 'no longer', esaminando dati provenienti da vari dialetti veneti. In questo confronto, oltre ad osservare la sistematica correlazione tra *più* e *altro* con i due valori delineati da Cinque (1999) dell'aspetto terminativo, vengono analizzati i casi in cui i due AdvPs possono cooccorrere, con osservazioni sulla posizione del participio passato: l'ipotesi avanzata è che esista un'altra proiezione funzionale, oltre a quella nel cui Spec è generato *più*, che esprime aspetto terminativo, nella quale è generato l'AdvP *altro*. Inoltre, vengono esaminate la relazione tra *altro* e i QPs negativi *nessuno* e *niente* e la possibilità di *altro* e *più* di occorrere come negazioni autonome postverbali.

Sabrina Rasom presenta un'analisi dell'accordo debole in sintagmi nominali di genere femminile in alcune varietà ladine (cfr. Haiman & Benincà 1992). *In primis*, si sottolinea come i diversi *patterns* di accordo servano a distinguere due letture degli aggettivi postnominali che, invece, nelle lingue romanze tendono in genere ad essere semanticamente ambigui. In secondo luogo, si cerca di catturare questa sistematica corrispondenza attraverso una struttura del DP mutuata da Cinque (2004) in cui i sintagmi aggettivali possono essere

inseriti o negli specificatori di una gerarchia di proiezioni aspettuali all'interno del DP (modificazione diretta), o all'interno di una struttura relativa ridotta (modificazione indiretta).

Laura Sgarioto discute le proprietà sintattiche e semantiche delle strutture a reduplicazione nominale in siciliano. Tali reduplicazioni – del tipo *caminari riva riva* (= “camminare lungo la riva”) – corrispondono a sintagmi retti da preposizioni distributive come *per, lungo, attraverso, rasente a* o da nessi come *di... in...*. L'ipotesi proposta è che le strutture reduplicative corrispondano a dei sintagmi preposizionali complessi caratterizzati dal tratto semantico [+dist-SHARE] in cui il nome reduplicato è un elemento semi-lessicale che segnala l'attivazione della proiezione PathP. Il tratto [+dist-SHARE] determina poi il movimento dell'intero PP verso la proiezione ShareP (cfr. Beghelli & Stowell 1997) obbligando così la struttura reduplicata ad essere adiacente all'oggetto.

Christina Tortora esamina la sottile differenza interpretativa esistente tra coppie semanticamente correlate di sintagmi preposizionali locativi nelle lingue romanze, operando un confronto tra spagnolo (e.g. *dentro del monte* vs *monte adentro*, “nella savana”) e italiano (e.g. *dietro l'albero* vs *dietro all'albero*). In particolare, Tortora ipotizza che lo spazio, come le entità e gli eventi, siano linguisticamente concettualizzabili come limitati o non-limitati, e che questo aspetto venga codificato sintatticamente.

Diego Pescarini analizza i nessi di clitici *opachi*, ovvero le sequenze che presentano una discrepanza fra funzione sintattica e forma morfologica di almeno un clitico. In particolare si discute la possibilità che un principio di marcatezza possa impedire la realizzazione di sequenze di clitici identici. Come conseguenza di tale filtro, il *Subset Principle* (cfr. Halle & Marantz 1993) provvederebbe all'inserzione di un clitico *di default* che può essere inserito in tutti i contesti in cui i clitici più specifici non possono occorrere. Poiché – sulla base di questa definizione – i clitici di default dovrebbero essere anche degli esponenti sincretici, nell'articolo si testa la previsione che, in ogni varietà romanza, esista un solo clitico *di default* che viene inserito nei nessi *opachi* e che è un *item* sincretico.

Petra Bernardini e Verner Egerland offrono un contributo allo studio della relazione esistente tra mutamento diacronico, variazione dialettale ed acquisizione del linguaggio attraverso l'esame di un *pattern* morfosintattico particolare dell'italiano, ovvero l'omissione dell'articolo definito in espressioni di possesso con i Nomi di Parentela, come in *mia madre*, rispetto a *la mia casa* (con presenza dell'articolo definito): i due autori esaminano in primo luogo la variazione attestata nel fiorentino del XIV secolo riguardo alla definitezza in DPs possessivi, e successivamente analizzano dati sull'acquisizione del *pattern* sopra descritto da parte di bambini italiani. Sia i dati diacronici che quelli dell'acquisizione vanno a sostegno

dell'ipotesi delineata dai due autori, ovvero che affinché venga creata in una lingua una nuova classe morfosintattica (nel caso specifico, la classe nominale dei Nomi di Parentela), la categoria cognitiva o semantica sottostante corrispondente deve essere già pre-esistente.

Padova, 29 marzo 2006

N.Penello, D. Pescarini

Introduction

The present issue of the *Quaderni di Lavoro ASIS* collects the papers presented at the XI Giornata di Dialettologia, held in 2005 in Padua on June, 16. Along with the description and analysis of Italian and Northern Italian dialects (see contributions by Bernardini/Egerland, Penello, Rasom, Tortora), the *Quaderni ASIS* hosts for the first time two papers devoted to the investigation of Central-Southern Italian dialects (see contributions by Pescarini, Sgarioto). In this way, a link is being created with the forthcoming new series of the *Quaderni di Lavoro*, which will collect not only works developed within the ASIS project, but also within the new-born ASIM project (= Syntactic Atlas of Central and Southern Italy): the next issue, the sixth, will be indeed totally devoted to studies of Sardinian dialectology.

Let us now briefly sum up the content of the papers collected in the present issue.

The Giornata di Dialettologia was opened by a talk given by Luigi Burzio, concerned with theoretical issues; of this talk we publish here the handout: in his work Burzio discusses the concept of perceptual distance in OT (cfr. Steriade 2001) and its role in some morphophonological phenomena, such as syncretism and Lexical Conservatism among others.

Nicoletta Penello, starting from an observation by Cinque (1999) on the difference in meaning between the adverbs *più* and *altro* in Veneto dialects, develops a comparison between these AdvPs of the ‘no longer’-class, examining data from some Venetan dialects. In this comparison, along with the exam of the systematic correlation of *più* and *altro* to two values of terminative aspect (cfr. Cinque 1999), there is the analysis of the cases in which the two AdvPs can cooccur and some notes on the position of the past participle: Penello’s hypothesis is that there is evidence for the existence of a FP different from the one in which *più* is hosted, expressing terminative aspect, in which the AdvP *altro* is generated. Moreover, she examines the relationship between *altro* and negative QPs *nessuno* “nobody” and *niente* “nothing”, and the possibility for *altro* and *più* to function as autonomous postverbal negations.

Sabrina Rasom offers an analysis of the *lazy agreement rule* (cfr. Haiman & Benincà 1992) operating in the feminine NPs of some Ladin dialects. First, it is claimed that different agreement patterns distinguish different interpretations of the postnominal adjectives that, in other Romance dialects, are normally ambiguous. Second, this systematic correspondence between agreement patterns and semantic interpretations is accounted for through a DP structure due to Cinque (2004) where the APs can be inserted either in the specifiers of a

hierarchy of aspectual projections inside the DP (direct modification), or in a reduced relative sentence (indirect modification).

Laura Sgarioto accounts for the syntactic and semantic properties of nominal reduplications structures in Siciliano. These reduplications – like *caminari riva riva* = lit. ‘to walk shore shore’, “to walk along the shore” – correspond to phrases governed by a distributive preposition such as *along*, *through*, etc and they are represented by a complex prepositional phrase. These split-PP structures are characterized by the [+dist-SHARE] feature and the reduplicated noun is a semi-lexical element signaling the activation of the Path projection. Then, the feature [+dist-SHARE] determines the whole PP to move to ShareP (cfr. Beghelli & Stowell 1997) causing the adjacency of the reduplicated structure and the direct object.

Christina Tortora examines the subtle interpretive difference between semantically related pairs of locative prepositional phrases in Romance, comparing Spanish (e.g. *dentro del monte* vs *monte adentro*, “inside the wilderness”) and Italian (e.g. *dietro l’albero* vs *dietro all’albero*, “behind the tree”). In particular, she argues that space, much like entities and events, are linguistically conceptualizable as either bounded or unbounded and that this aspect is encoded syntactically.

Diego Pescarini accounts for *opaque* clitic clusters that are sequences of clitics displaying a mismatch between their morphological form and their syntactic functions. It is suggested that a markedness principle can block the realization of clusters formed by identical clitics. As a consequence of this filter, the Subset Principle (cf. Halle & Marantz 1993) inserts by default an *elsewhere* clitic, i.e. a morphological item that can be inserted in every context where more specific items cannot be inserted. Since – on the basis of this definition – the elsewhere clitic is supposed to be also a syncretic exponent, in the paper Pescarini tests the prediction that, in each Romance dialect, there is a single elsewhere (or default) clitic responsible both for opaque clusters and syncretisms.

Petra Bernardini and Verner Egerland offer a contribution to the study of the relationship between historical change, dialectal variation and language acquisition, through the study of a particular morphosyntactic pattern of Italian, namely the omission of the definite article in expressions of possession with so-called *kinship* nouns, as in *mia madre* “my mother”, which in Italian lacks the definite article otherwise used before the possessive pronoun as in, for instance, *la mia casa* “my house”. The two authors examine first the variation emerging in 14th century Florentine with regard to definiteness in DPs with possessive pronouns, and then they discuss the acquisition of the same syntactic pattern through the exam of Italian child

data. Both the diachronic and the acquisition data support Bernardini and Egerland's hypothesis, namely that in order for a new morphosyntactic class to be created in the language (as is the case for the kinship nouns nominal class), the corresponding or underlying semantic or cognitive category must be a pre-existing one.

Riferimenti Bibliografici / References

- Beghelli, F., and T. Stowell (1997) *Distributivity and Negation: The Syntax of Each and Every*. In A. Szabolcsi (ed.), *Ways of Scope Taking*, Dordrecht, Kluwer, 71-107.
- Cinque, G. (1999) *Adverbs and Functional Heads: A Cross-Linguistic Perspective*. New York, OUP.
- Cinque, G. (2004) "A phrasal movement analysis of the Romanian DP", in: *Studia Linguistica et Philologica in Honorem D. Irimia*. Editura Univesitatii "Al. I. Cuza", Iasi, 129-142.
- Haiman, J. and Benincà P. (1992) *The Raetho-Romance Languages*. London, New York, N.Y.: Routledge, VIII.
- Halle, Morris & Alec Marantz (1993) *Distributed Morphology and the Pieces of Inflection*. In Kenneth Hale and S. Jay Keyser, *The View from Building 20*. Cambridge (Mass.): MIT Press.
- Steriade, D. (2001) "The Phonology of Perceptibility Effects: the P-map and its consequences for constraint organization" (ms).